



Comunicato stampa

Fin dal 1991, anno in cui la Regione Sardegna ha acquisito la proprietà della Mineraria Silius, precedentemente era del Conte Giulini, si sono susseguiti una serie di piani industriali, con relativo supporto finanziario deliberato dalle varie Giunte che hanno governato la Regione in quest'ultimo ventennio.

Gli studi geologici eseguiti da società di prestigio Internazionale, quali la BRGM Francese, indicavano che nella miniera era possibile estrarre ogni anno 100mila tonnellate di fluorite di qualità e 25mila quintali di galena con un fatturato di 60/80 milioni di Euro. Una somma immensa con un mercato che non conosce crisi.

«Alla Regione hanno spesso sostenuto che la Mineraria Silius ha un pesante passivo sulle spalle. E' vero. Ma è pur vero che bisogna risalire alle cause di questa situazione e che, come detto, la miniera può garantire un fatturato altissimo. Quindi economia e posti di lavoro. Una manna dal cielo per il Gerrei che non ha altre industrie».

In buona sostanza le varie Finanziarie della Regione hanno garantito le risorse per la realizzazione di un programma di rilancio di una miniera, ricchissima di minerale, mai ormai troppo vecchia nelle strutture.

I Progetti prevedevano la sistemazione del pozzo di Muscadroxiu, lavori nella discenderia, lo scavo di pozzi ed altri grossi interventi ma anche la costruzione della laveria a bocca di miniera.

Le grandi mobilitazioni del Territorio del Gerrei, con le organizzazioni sindacali Confederali in testa, hanno sempre tenuto alta l'attenzione per un rilancio di un territorio, spesso dimenticato dalla grandi scelte di sviluppo economico, e la realtà della Mineraria Silius si è sempre caratterizzata come unico grande polo produttivo locale.

Esprimiamo la nostra totale fiducia sulle indagini che la magistratura ha attivato nei confronti dei vari amministratori Regionali e Aziendali e ci sentiamo in dovere di esprimere la nostra solidarietà e riconoscenza a quegli Assessori che hanno creduto, attraverso richieste supportate sul piano tecnico ed economico e con atti deliberativi dell'assemblea del Consiglio Regionale, in un possibile rilancio dell'attività.

Questo percorso ha subito una battuta d'arresto per via dell'apertura, da parte dell'Unione Europea, di una procedura d'infrazione per i cosiddetti "aiuti di stato".

Ma queste sono questioni che incombono anche su altre realtà industriali della Sardegna, compresa l'annosa vertenza sull'Energia a basso costo, dove Bruxelles ci ha inferto dei colpi veramente micidiali.

Siamo ancora fiduciosi in possibile futuro di una realtà industriale di questa entità ed importanza, abbiamo ereditato una miniera obsoleta con mille problemi strutturali. Un cantiere insomma che è stato lasciato invecchiare. Di fronte a questa realtà, c'è la volontà di intervenire e dimostrare, al più presto, seppure con un progetto snello, e chiaramente dopo aver risolto il contenzioso con l'Unione Europea, che disponiamo di nuove idee, finanziamenti e una nuova compagine societaria per una possibile ripresa dell'attività Mineraria.

Noi siamo convinti che questa sia una miniera che ha un futuro e che ha enorme importanza non solo per il Gerrei e la Sardegna, ma per l'intero Paese: la fluorite ha un mercato sempre più interessante e diventa sempre più rara e strategica. Oggi potrebbe essere venduta molto di più rispetto alle reali capacità di estrazione. Ecco perché c'è la necessità di realizzare subito il piano di investimenti. Per operare all'interno di una miniera davvero moderna, funzionale, estremamente competitiva».

Parlare di miniere oggi, ci rendiamo conto che può apparire anacronistico e fuori moda, anche perché il nostro paese ha abbandonato da tempo una seria politica industriale ed un impegno sullo sfruttamento delle nostre risorse del sottosuolo, quindi, vogliamo ribadire la nostra vicinanza ai vari assessori Regionali che hanno creduto, diversi ancora ci credono e che attualmente risultano sotto inchiesta della magistratura, fiduciosi che sapranno dimostrare la bontà e la trasparenza degli atti deliberativi, che vogliamo sottolineare, l'intero Consiglio Regionale ha deliberato con un'idea di sviluppo e rilancio del territorio del Sarrabus-Gerrei

Quello che forse è mancato in questi anni riguarda il fatto di non essere riusciti a far combaciare la tempistica delle stesure dei piani industriali con l'accompagnamento delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione e realizzazione dello stesso, fatto che spesso ha determinato ritardi insopportabili che non ci hanno fatto centrare l'obiettivo quando ne avevamo tutte le possibilità e potenzialità.

La Femca e la Cisl, a tutti i livelli, ritengono che l'attività mineraria in sé vada difesa, tenendo anche conto che in tutti questi anni sono stati fatti dei progetti di riorganizzazione tesi al miglioramento del conto economico che hanno determinato centinaia di esuberi.

Per non rendere vani questi sacrifici oggi bisogna necessariamente puntare, a tutti i costi, sul salvataggio di questa importante realtà industriale, se necessario, chiedendo una deroga speciale e convincente all'Unione Europea in considerazione del contesto sociale ed economico del Territorio e dell'intera Sardegna.

Cagliari, 22 Settembre 2010

Femca Cisl Territoriale di Cagliari
Marco Nappi
Segretario Generale
Responsabile Industria

UST Cisl Cagliari
Mimmo Contu
Segretario -

